

# Indice BOZZA della tesi di P.Tyn

## INTRODUZIONE (pp. I-XVII)

1. Lo scopo di questo studio
2. Motivo dello studio presente. La sua attualità
3. La storia del problema
4. Critica delle posizioni precedenti
5. Le fonti
6. Il metodo
7. I limiti
8. La divisione globale della materia

## PREMESSA. (pp.1-7)

### I PRESUPPOSTI FILOSOFICI E TEOLOGICI DELLA GIUSTIFICAZIONE.

#### 0.1 I presupposti filosofici: causalità e libertà (pp.7- 9)

##### 0.1.1 Il principio della causalità e la conoscenza della realtà (pp.9-13)

##### 0.1.1.1 Breve riassunto della storia dell'epistemologia del principio di causalità: (pp.13-139)

L'empirismo:

GLI STOICI:

La conoscenza.

La causalità in genere

La causalità divina

La libertà dell'uomo

L'EPICUREISMO

Il criterio o canone di verità

La cosmologia atomistica e il luogo della libertà umana

THOMAS HOBBS

La conoscenza sensibile e il metodo di deduzione

La causalità

La persona umana e il determinismo causale

JOHN LOCKE

La polemica con l'innatismo

La causalità e l'esistenza di Dio come Causa prima trascendente

DAVID HUME

La "percezione"

La critica della causalità

L'anima umana, la volontà, la libertà e la moralità

IL POSITIVISMO. AUGUSTE COMPTE, HIPPOLYTE TAINÉ

La conoscenza scientifica

La causalità e la libertà

JOHN STUART MILL E L'EMPIRISMO INGLESE

La logica fondata sull'induzione

Concezione empiristica di causalità e la sua applicazione alla volontà umana

BERTRAND RUSSELL E IL NEOPOSITIVISMO EMPIRISTICO

L'empirismo e i suoi limiti

La riduzione neo-positivistica della causalità

IL RAZIONALISMO.

## PLATONE

L'epistemologia

Razionalismo ed innatismo, teoria della reminiscenza

Concettualismo. Confusione tra essere reale ed ideale

La causalità

Il problema dell'“uno” e dei “molti”

Predominio della causalità formale confusa parzialmente con quella efficiente

Dio

Difficoltà ad ammettere una causa prima

Le due concezioni di Dio. Demiurgo e anima del mondo

L'anima umana e la libertà

Il dualismo antropologico

L'anima come principio primo del suo moto e della sua vita

Conoscenza e volontà. Libertà senza condizionamenti

## S.AGOSTINO

La conoscenza della verità

Dio e il mondo

La libertà e la grazia

## S.ANSELMO

La ragione illuminata dalla fede

La libertà umana

## S. BONAVENTURA, DUNS SCOTO, OCCAM

La conoscenza umana

La causalità divina e il mondo creato

La libertà davanti a Dio e in vista di Dio

## FRANCESCO SUAREZ

Conoscenza della realtà

L'ente finito è tale in quanto dipende dal Creatore

Volontà libera sostenuta e aiutata, ma non premossa né predeterminata dalla grazia di Dio

## CARTESIO

Il dubbio, l'io pensante e la sua esistenza, le idee chiare e distinte

Dio, causa di se stesso e del mondo

*Res extensa et res cogitans*, libertà d'indifferenza e adesione spontanea al bene

## SPINOZA

Idee adeguate, intuizione, rigore “geometrico”

*Deus sive Natura*

Ignoranza alla radice della libertà apparente

## LEIBNIZ

Verità di ragione e verità di fatto, l'intelletto precede i sensi

Le monadi e l'armonia prestabilita

La spontaneità della scelta libera finalizzata e moralmente motivata

## KANT

La critica e i suoi risultati

I fenomeni e i neumeni. Impossibilità di una prova “speculativa” dell'esistenza di Dio

Libertà umana e morale del dovere

## HEGEL

L'idea e l'essere; lo spirito assoluto come pensiero pensante se stesso

Lo spirito e la natura

La conoscenza di sé e il ritorno dello Spirito a sé

## KIERKEGAARD E LA FILOSOFIA ESISTENZIALE

La conoscenza soggettiva e concreta dell'esistenza individuale

La costituzione dell'esistenza come persona  
La persona umana come libertà assoluta, fatale e tragica

## IL REALISMO DI ARISTOTELE E DI S.TOMMASO D'AQUINO.

### ARISTOTELE

La causalità, la gerarchia delle sostanze, il primo motore  
L'anima e le sue facoltà, la libertà e la vita morale

### S.TOMMASO D'AQUINO

L'intelligibilità dell'essere ed il realismo fondato sull'evidenza dei primi principi,  
sulla certezza del dato empirico ed il processo di astrazione

La metafisica e la fisica. L'analogia dell'ente. L'atto e la potenza. La causalità e  
la creazione del mondo.

La causalità delle cause seconde, la ragione e la volontà. La libertà degli atti umani. Il libero  
arbitrio e l'influsso divino.

0.1.1.2 Un tentativo di analisi sistematica del legame tra l'epistemologia dall'una e la concezione  
della causalità e della libertà dall'altra parte (pp.139-190)

#### A) Il realismo epistemologico e l'analogia dell'ente e del suo agire

- I. L'epistemologia e l'ontologia
- II. L'analogicità a livello operativo - la subordinazione delle cause seconde rispetto alla  
causa prima, la loro dipendenza da essa e la loro relativa autonomia
- III. La libertà
  - La necessità
  - La contingenza
  - La libertà

0.1.2 La casualità trascendente di Dio, causa prima (pp.191-306)

Gli empiristi

I razionalisti

Per quanto riguarda la realtà della causalità e del moto: (192-202)

- Il dinamismo
- L'immobilismo statico
- La metafisica realistica:
  - La metafisica realistica costituisce una base critica:
    - a) Del dinamismo
    - b) Dell'immobilismo statico
- Il principio di causalità si applica analogicamente ad ogni azione
- Il soggetto agente è distinto dall'azione
- Non è possibile una "causa sui", cioè l'identità della causa con l'effetto
- Dio è l'atto puro incausato
- Tutti gli enti finiti sono causati dalla causa prima nella creazione
- La creazione dell'ente è dal nulla e si realizza con esclusione di qualsiasi movimento
- La creazione attivamente considerata è la stessa essenza divina
- La creazione passiva è la relazione reale della creatura a Dio
- Dio conserva tutte le cose nell'essere

#### B) La causalità divina nelle creature (pp.202-208)

1. Dio opera immediatamente in ogni operazione creata (premozione fisica) così che  
rispetto all'essere dell'effetto la causa seconda è soltanto strumentale, rispetto

all'essenza invece è causa seconda ma propria, cioè adeguata

2. Dio può produrre immediatamente qualsiasi effetto delle cause seconde, ma si serve di loro per manifestare la sua onnipotenza e la sua bontà
3. La casualità divina non toglie l'autonomia entitativa ed operativa delle cause seconde create
4. La promozione fisica è un'entità viale ricevuta nella causa seconda che non la costituisce nell'atto primo come avviene in altre cause strumentali, ma la applica all'atto secondo
5. La promozione fisica è determinante, ma non necessitante e raggiunge immediatamente l'effetto
6. Dio promuove fisicamente la libertà

#### 0.1.3 - C) Le cause seconde e la loro relativa autonomia operativa: (pp.209-216)

1. La causa seconda è un agente, la cui azione si svolge secondo una determinata natura
2. La causa seconda ha un'azione realmente distinta da essa
3. L'azione si specifica dalla forma dell'agente
4. L'azione deve essere proporzionata alla potenza operativa dell'agente
5. La creatura può in qualche modo agire in un effetto superiore
6. Ogni cosa è dotata di un proprio principio di operazione, così che è in grado non solo di operare, ma di condurre bene al fine la sua azione
7. Il modo dell'azione è secondo il modo dell'agente
8. Ogni forma dipendente dall'agente secondo il divenire rimane nel suo essere anche quando cessa l'azione dell'agente
9. La stessa azione procede dall'agente primo e dell'agente secondo, ma non da due agenti dello stesso ordine
10. Gli agenti secondi agiscono in virtù dell'agente primo
11. La creatura operando tende a diventare simile a Dio
12. L'azione divina non toglie le azioni degli agenti inferiori

#### 0.1.4 – D) La causalità libera della volontà umana (pp.216-232)

1. Volontario è un atto o un moto procedente dalla inclinazione propria dell'agente in modo tale che l'azione provenga da un principio intrinseco e sia fatta per un fine
2. Perché si possa parlare del volontario si esige una certa conoscenza del fine
3. Il volontario conviene perfettamente alla natura razionale. In un modo imperfetto si dice anche degli animali
4. La volontà è un appetito razionale o intellettuale
5. Si distingue la volontà come natura e la volontà come volontà, ossia la volontà deliberata
6. L'oggetto della volontà è il bene conosciuto e la volontà non può desiderare niente se non sotto l'aspetto del bene
7. La volontà si muove o perché mossa dall'oggetto esterno o da se stessa
8. La volontà si muove in quanto è in atto rispetto al fine ed in potenza rispetto ai mezzi ordinati al fine
9. La volontà ha una mozione naturale in quanto è fondata sulla natura
10. La libertà è il dominio e la potestà sul proprio atto riguardo a termini opposti di un'alternativa
11. La radice della libertà è la ragione come causa, la volontà come soggetto
12. Il libero arbitrio è potenza identica alla volontà in quanto quest'ultima contiene in sé la virtù della ragione e perciò si dice facoltà della volontà e della ragione

### 0.2 L'ordine naturale e l'ordine soprannaturale

#### 0.2.1 Dio e la sua creazione: (pp.232-247)

- . La trascendenza di Dio
  - La distinzione tra Dio e le creature
  - Superiorità sovrana di Dio rispetto alle creature
- . La presenza di Dio nelle creature e, in modo particolare, nell'anima umana
- . Il rapporto tra natura e grazia: distinzione senza separazione
  - Necessità della natura come presupposto della grazia
  - La gratuità della grazia
  - La necessità della grazia per raggiungere effetti soprannaturali

#### 0.2.2 Natura e grazia (pp.248-261)

##### II. I PRESUPPOSTI TEOLOGICI: L'ORDINE NATURALE E L'ORDINE SOPRANNATURALE

- A. La natura
- B. La grazia

#### 0.2.3 "Desiderio naturale" e "potenza obbedienziale." (pp.261-280)

- Il "desiderio naturale" di vedere l'essenza di Dio
- La "potenza obbedienziale"

#### 0.3 La giustificazione dell'empio per grazia. Le caratteristiche principali del trattato sulla Giustificazione (pp.280-307)

- A. Il posto della giustificazione nell'"ordo disciplinae". Teocentrismo o cristocentrismo
- B. La giustificazione dell'empio. Le caratteristiche principali del trattato:
  1. Posto della giustificazione nell'"ordo disciplinae"
  2. L'oggetto del trattato: la "giustizia" e la "grazia giustificante":
    - . La "giustizia"
    - . La "grazia"

### PRIMA PARTE

#### L'AZIONE DIVINA NELLA GIUSTIFICAZIONE (pp.307)

##### I. La grazia di Dio e il peccato dell'uomo nella giustificazione (pp.307bis-308)

##### A. La giustificazione e il peccato: (pp.308-354)

1. La giustificazione ha il suo nome dalla giustizia che ordina l'uomo a Dio
2. Il diverso modo di parlare di "giustizia"
3. La giustizia consiste in una rettitudine, non essenzialmente, ma come un effetto che deriva da una causa
4. Distinzione tra giustizia naturale e giustizia soprannaturale
5. La giustizia che è il termine della giustificazione è originalmente nella volontà come nel suo soggetto, ma è anche nelle altre potenze dell'anima in quanto sono rettificata da essa
6. I giusti sono la parte più nobile dell'universo e come tali sono un oggetto particolare della provvidenza e della predestinazione divina.
7. I giusti sono in possesso di Dio, sia secondo la speranza, sia secondo la realtà attuale
8. La giustificazione è un moto della mente nel quale l'anima è mossa da Dio dallo stato di peccato allo stato della giustizia

9. La remissione del peccato è naturalmente prima nel processo della giustificazione secondo l'ordine della causa materiale dispositiva
10. L'effetto della giustificazione è la remissione della colpa assieme alla novità di vita per mezzo della grazia
11. La remissione dei peccati è il primo e non l'ultimo effetto della giustificazione
12. La colpa non può essere perdonata senza un'azione della grazia da parte di Dio
13. La salvezza annunciata nel Vangelo comporta la remissione dei peccati, la grazia santificante e la gloria
14. Nessuno si può salvare indipendentemente da Cristo
15. L'incarnazione del Verbo è principalmente ordinata alla salvezza dell'uomo, cioè alla liberazione dal peccato
16. L'Incarnazione di Cristo è principalmente ordinata alla liberazione dal peccato originale
17. La remissione dei peccati per grazia di Cristo avveniva già prima della venuta di Cristo, ma la grazia non era ancora mediata dall'umanità del Salvatore, anche se era protesa a Cristo come al suo fine, dal quale traeva anche l'efficacia
18. Il peccato viene distrutto formalmente per la grazia divina, ma in un modo strumentale e ministeriale dall'umanità di Cristo il quale, in quanto uomo, è causa meritoria sufficiente della remissione del peccato

B. L'universalità della volontà salvifica di Dio e la remissione del peccato. La grazia sufficiente ed efficace (pp.354-411)

1. Il male:
  - a. Il male è privazione del bene
  - b. Il male e il suo soggetto
  - c. Male di natura e di colpa
  - d. Il posto del male nel bene dell'universo
2. La volontà di Dio e la remissione del male
  - a. Dio vuole ogni cosa in quanto è buona; di volontà antecedente vuole solo il bene, di volontà conseguente vuole anche il male
  - b. La volontà divina riguardo al male di colpa e di pena
  - c. Dio vuole che tutti gli uomini si salvino
3. La grazia come rimedio sufficiente ed efficace contro il peccato
  - a. La grazia sufficiente in genere
  - b. La sufficienza della grazia di Cristo e dei suoi sacramenti

II. La causa della giustificazione da parte dell'azione divina. L'infusione della grazia (pp.411-464)

A. L'infusione della grazia. La mozione divina nella premozione fisica e nella grazia attuale: (pp.411-460)

1. La grazia pone un effetto reale nell'uomo
2. La preparazione alla grazia per mezzo della grazia stessa
3. La grazia abituale
4. L'effetto della grazia. "sanatio" e "elevatio"
5. Le opere della giustizia
6. Il modo in cui la grazia attuale eleva l'atto delle potenze operative

B. Il modo in cui Dio agisce sulla volontà umana: (pp.439 -460)

1. Dio produce tutto l'ente
2. Dio rispetta l'agire proprio delle cause seconde ed in particolare della causa libera e lo promuove nel suo proprio ordine
3. Dio premovendo determina infallibilmente la volontà alla produzione dell'effetto
4. L'influsso della grazia sulla volontà
  - a. L'efficacia intrinseca di ogni grazia
  - b. L'origine dell'efficacia della grazia:
    - La posizione tomista
    - La posizione molinista e congruista
  - c. L'aiuto efficace e la libertà

C. L'ultima disposizione del soggetto per mezzo della grazia attuale e la prima infusione della grazia abituale (pp.460-464)